

Long Term Investment Fund

Grafico 1

LTIF – Classic EUR

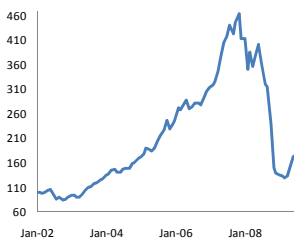


Grafico 2

LTIF – Alpha EUR



Grafico 3

LTIF – Global Energy Value EUR

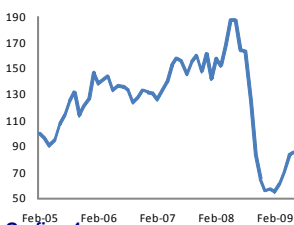


Grafico 4

LTIF – Stability CHF

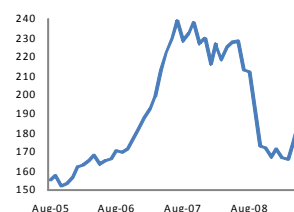
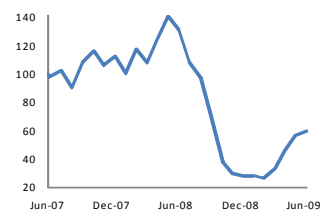


Grafico 5

Global Mining Value Fund EUR



La Tabella 1 e i Grafici da 1 a 5 mostrano l'evoluzione del Valore Patrimoniale Netto dei nostri fondi nel corso dell'ultimo trimestre. Tale evoluzione si è rivelata estremamente positiva, correggendo in parte l'evoluzione "eccessivamente negativa" che i nostri fondi avevano sofferto durante l'anno passato. Verso la fine del 2008 molte delle nostre azioni erano cadute a dei prezzi veramente ridicoli, ed ora stanno gradualmente recuperando un livello di "normalità". Ma i fondi stanno venendo negoziati ancora a circa la metà del loro prezzo di un anno fa, il che significa che contengono ancora una gran quantità di valore, come vedremo oltre più nei dettagli.

Tabella 1: Valore Patrimoniale Netto – Patrimonio netto in gestione in EUR

June 2009	NAV	Δ YTD	Δ 12m	Δ Inception	AUM (in mio)
LTIF Classic [EUR]	175.00	29.76%	-51.92%	75.00%	494.11
LTIF Alpha [EUR]	127.94	22.74%	-25.98%	27.94%	78.08
LTIF Global Energy Value [EUR]	85.51	53.13%	-54.41%	-14.49%	21.84
LTIF Stability Series [CHF]*	190.40	13.88%	-16.53%	23.02%	61.10
*Total Return (incl. Dividend)	3.23	100%			
Global Mining Value Fund [EUR]	59.46	112.36%	-54.95%	-40.54%	33.11
MSCI World Index TR (GDDUWI) [EUR]	2'222.97	5.83%	-20.26%		

Questo valore innanzitutto si può osservare sulla base dei potenziali profitti delle nostre società. Al principio di quest'anno avevamo stimato degli utili per azione del fondo oscillanti tra i 25 € e i 30 €. Essendo trascorsa praticamente la metà dell'anno, siamo abbastanza sicuri di chiudere l'anno con dei profitti effettivi nella fascia superiore. Ciò vuol dire che offriranno dei rendimenti di circa il 16% per quest'anno, un importo per nulla disprezzabile.

Ma si tratta veramente di un'opportunità di investimento? L'economia mondiale è abbastanza forte per garantire tali profitti? I mercati azionari non continueranno a cadere, facendo in modo che ogni investimento in azioni perda rapidamente il suo valore? Cercheremo di rispondere a tali domande nelle prossime pagine.

I due modi in cui un investitore può guadagnare denaro

Chi compra un attivo (azioni, obbligazioni, immobili, lingotti d'oro...) può realizzare dei profitti in differenti due maniere (non incompatibili reciprocamente). Una consiste semplicemente nel rivendere l'attivo ad un prezzo più alto. L'altra consiste nel percepire qualsiasi sia la "rendita" generata da tali attivi: dividendi in caso di azioni, interessi in caso di obbligazioni, redditi immobiliari... e le spese per quanto riguarda l'oro. Trascorso un certo tempo, l'investitore potrà anche vendere tale attivo, e i rendimenti totali saranno rappresentati da una combinazione delle rendite percepite più le eventuali plusvalenze o minusvalenze

determinate dalla differenza di prezzo. La prima parte di tali profitti si denomina “rendita” e la seconda parte “rivalutazione”.

Chi investe in una “attività illiquida”, ossia un’attività priva di un prezzo che oscilla quotidianamente, come per esempio un’impresa, tende a concentrarsi sulle rendite e non sull’eventuale prezzo di rivendita dell’attività. Vi sono tre ragioni fondamentali per agire in questo modo: primo, la rivalutazione si realizza solo quando uno vende l’impresa, ipotesi che l’investitore probabilmente non prende costantemente in considerazione; secondo, in ogni caso non si può conoscere quale sarà il “prezzo di mercato” di tale impresa giorno per giorno, perché ogni impresa è diversa dall’altra e le imprese non si comprano né si vendono tutti i giorni, e se anche così fosse, il loro prezzo non viene quasi mai pubblicato; per finire, nel corso del tempo la rivalutazione di un’attività che produce una rendita è altamente relazionata con le rendite effettivamente prodotte, di modo che curando le rendite si cura tutto il resto. Basicamente questo è ciò che fa la maggior parte dei proprietari di un’azienda. Per loro, la profittabilità dei loro investimenti è l’importo attuale delle rendite percepite, diviso per quello che hanno dovuto investire per ottenere la proprietà dell’azienda. L’azienda in futuro potrà essere venduta o meno, e il prezzo di rivendita probabilmente dipenderà dalla sua profittabilità.

Tuttavia, non appena sorge un “mercato liquido” per gli attivi, ossia una compravendita costante, gli investitori iniziano a dimenticarsi delle rendite che suppostamente generano tali attivi, e si concentrano sulle oscillazioni quotidiane dei loro prezzi. Si tratta di un fenomeno non molto razionale: il fatto che una quota di un’impresa sia lanciata in borsa per esempio, non altera la natura di tale impresa in modo significativo. Cambia invece la natura della prospettiva del proprietario: invece di preoccuparsi dei profitti della società, l’investitore si preoccupa per il livello quotidiano del prezzo delle azioni, e lo considera come un profitto quando sale e come una perdita quando scende.

Le oscillazioni quotidiane dei prezzi sono di gran lunga maggiori di quelle dei profitti a lungo termine, dato che molti investitori non cercano di indovinare quali saranno i profitti sul lungo termine (che in molti casi si possono determinare approssimativamente con un certo grado di affidabilità), ma quale sarà il prezzo delle azioni a breve termine. Ciò crea una situazione impossibile in cui ognuno cerca di superare giocando d’anticipo su tutti gli altri, generando una volatilità dei prezzi ancor maggiore, fino a un punto tale in cui tali prezzi possono perdere la loro connessione con i profitti soggiacenti.

Abbiamo appena affermato che in molti casi i profitti di lungo termine possono essere stimati con un certo grado di affidabilità. Nelle precedenti edizioni del Bollettino avevamo insistito sul fatto che, a prescindere da quello che i media economici ci vogliono far credere, le condizioni macroeconomiche (ciò che fa l’economia) incidono in modo veramente modesto sui profitti delle società nel corso del tempo, e che quindi tali condizioni non sono molto rilevanti per l’investitore a lungo termine. Possiamo mantenere

ancora tale affermazione dopo tutto quello che è successo negli ultimi trimestri?

Prima di tutto, diamo un'occhiata alle prove collegate che riguardano le performance dell'economia e quelle della borsa a medio termine (alcuni anni). Prestate attenzione alle seguenti cifre:

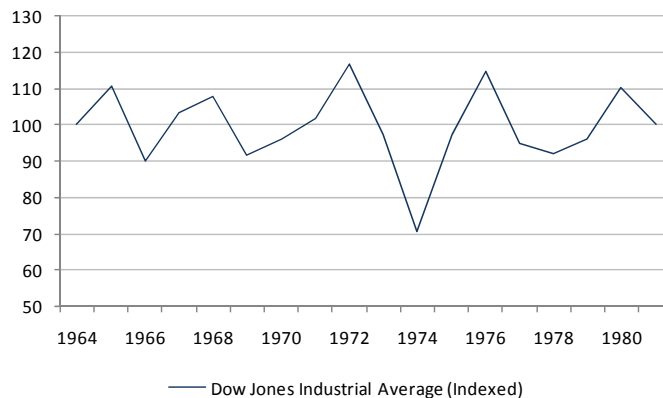
Indice DJ Industrial Average al 31 dicembre 1964 = 874,12

Indice DJ Industrial Average al 31 dicembre 1981 = 875,0

O, graficamente:

Grafico 6

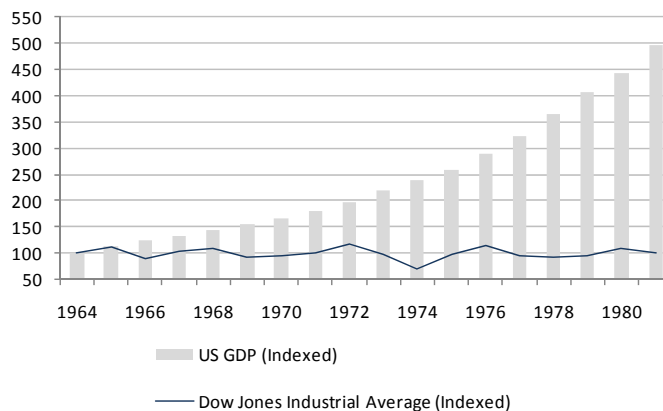
Evoluzione dell'indice Dow Jones Industrial Average dal 1964 al 1981



Durante quegli anni, in cui effettivamente gli investitori persero un sacco di soldi in termini reali a causa dell'inflazione, che si aggirava intorno all'8,4% annuo, l'economia USA andava piuttosto bene: il PIL era passato dai 630 ai 3.131 miliardi di \$, con un incremento dell'11,1% annuale in dollari attuali. Questa situazione viene riprodotta nel Grafico 7.

Grafico 7

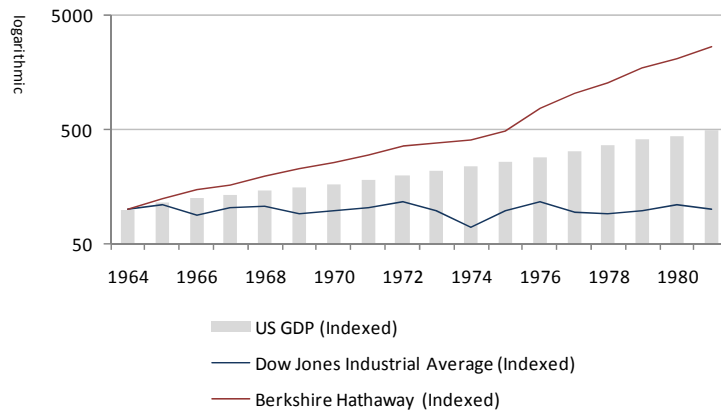
Evoluzione dell'indice Dow Jones Industrial Average /PIL USA dal 1964 al 1981



Ma c'è di più: un problema è la performance globale dei mercati, altro problema, e assai differente, è la performance di un determinato investimento. La terza linea del Grafico 8 rappresenta la performance delle azioni della società Berkshire Hathaway durante lo stesso periodo in cui la borsa non aveva fatto nulla: 21,7% l'anno. Si prega di notare che la scala adesso è logaritmica: il prezzo delle azioni è aumentato di centinaia di volte.

Grafico 8

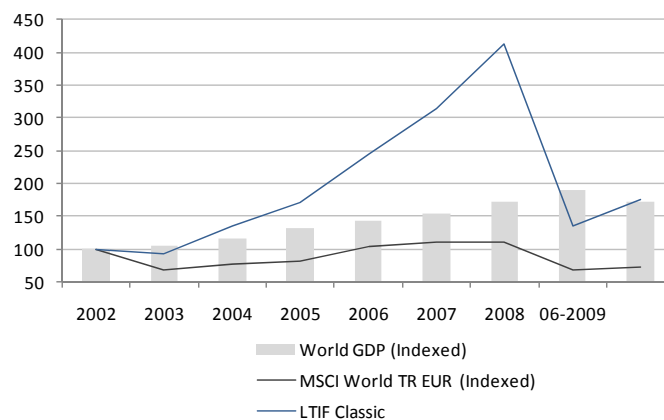
Evoluzione dell'indice Dow Jones Industrial Average / PIL USA / Berkshire Hathaway 1964 - 1981



E adesso diamo un'occhiata alle cifre più recenti. Il Grafico 9 mostra altre tre variabili: l'evoluzione dell'Indice MSCI World, l'evoluzione del PIL mondiale e l'evoluzione del Valore Patrimoniale Netto del Fondo LTIF Classic tra gennaio del 2002 (momento del lancio del Fondo) e il 30 giugno del 2009. Non crediamo di essere come Warren Buffett, ma è facile notare l'assenza di connessione tra queste tre variabili e il periodo precedente. L'economia può andare bene, il mercato male, ed un investimento specifico molto bene.

Grafico 9

Evoluzione indice MSCI World TR EUR / PIL mondiale / LTIF Classic 2002 - 06.2009



La ragione principale per cui la performance dell'economia e l'evoluzione del mercato divergono è molto semplice: la determinazione del prezzo. A prescindere dal record economico stellare registrato, il mercato (ossia il totale delle azioni delle società) non si è mosso tra il 2002 e il 2007 (per crollare successivamente, con la crisi). I prezzi delle azioni erano mediamente troppo cari nel 2002, pertanto l'economia non ha fatto altro che mettersi allo stesso livello dei prezzi gonfiati delle azioni. Lo stesso si può dire del periodo precedente tra il 1964 e il 1981. Ma prestate attenzione alla "media": le azioni della società Berkshire Hathaway e quelle del nostro Long-Term Investment Fund non erano molto care all'inizio del periodo di riferimento. Grazie al loro basso prezzo, avevano tratto beneficio dal buon panorama economico. Di conseguenza, possiamo godere di un buon panorama economico in cui invece l'acquisto di azioni non sia mediamente un buon investimento, dato che sono care. Al contrario, possiamo soffrire un panorama economico mediocre in cui invece l'acquisto di azioni può dimostrarsi un ottimo investimento, se i rispettivi prezzi sono sufficientemente bassi comparati con i loro profitti futuri. Per fare un esempio: se un'azione che genera un utile di 10 € l'anno entra in un ciclo in cui è probabile che possa generare solo un utile di 5 €, ma il suo prezzo crolla da 200 € a 35 €, ci troviamo con una fantastica opportunità di investimento nel bel mezzo di un panorama economico mediocre.

La questione diventa dunque: quanto brutto diventerà il panorama economico? Le azioni del nostro esempio riusciranno alla fine a generare 5€ di utili?

L'attuale ambiente economico

Nel nostro Bollettino Informativo di marzo 2008 scrivevamo:

Il quadro della situazione macro infatti è relativamente semplice: gli USA hanno continuato per anni a consumare più di quello che hanno prodotto, da qui il loro deficit commerciale. Questo deficit corrispondeva all'avanzo della bilancia commerciale di molti altri paesi del resto del mondo, come per esempio la Cina (e la Svizzera!) che hanno prodotto molto di più di quello che hanno consumato. Adesso, come avevano richiesto per anni i responsabili politici di ogni parte del mondo, questo squilibrio si sta correggendo da solo.

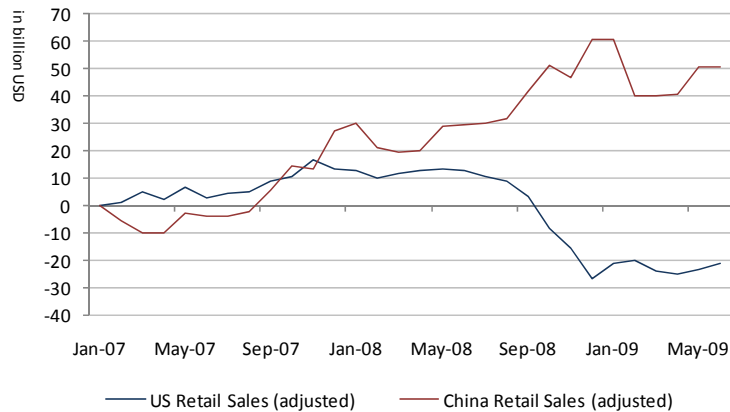
Il problema è che questo ai cittadini USA non sembra un riequilibrio della bilancia: sembra piuttosto l'inferno, perché devono finalmente limitare i loro consumi, pagare per i loro enormi debiti, e lasciare che i produttori di paesi come la Cina e la Svizzera (e il Giappone, la Francia, ecc...) si godano di più quello che producono. E, cosa ancor peggiore per loro, per compensare tutti questi anni di sovraconsumo, gli USA devono inviare a tutti questi stranieri qualcosa di più valido delle loro obbligazioni collaterali di debito (CDO) legate a mutui "spazzatura", o delle azioni in Blackstone o Carlyle Capital, sottraendo questo "qualcosa" al loro consumo abituale. Gli americani stanno male, e si vede. E continueranno a parlare di recessione per anni e anni...

Ebbene, dopo l'enorme dislocazione del quasi collasso dell'estate scorsa del sistema finanziario mondiale, questo è esattamente ciò che sta succedendo. Il Grafico 10 mostra una statistica alla quale, in base alla nostra esperienza, praticamente nessuno vuol credere, ma è una realtà. Si prega di notare che i dati del grafico sono

espressi in termini assoluti (miliardi di dollari), non relativi (percentuali).

Grafico 10

Cambio assoluto tra commercio al dettaglio negli USA / Commercio al dettaglio in Cina



Fonte: Bloomberg

Lo spostamento dell'importanza economica dall'Occidente, specialmente gli USA, all'Oriente, specialmente la Cina, è così profondo a molti occorrerà tempo per assimilarlo. E ciononostante è una realtà. Possiamo continuare ad annoiare i nostri lettori con dozzine di statistiche che provano tale spostamento. Per certo, per molti cinesi tale spostamento significa semplicemente un ritorno "alla normalità": 200 anni difatti la Cina rappresentava più del 25% del PIL mondiale, che è appartenuto approssimativamente agli USA fino a poco fa. Tutti stanno esaminando le esportazioni della Cina (o le importazioni degli USA) per trovare dei segnali di recupero, come se i cinesi non potessero lavorare per se stessi e non avessero un enorme paese da costruire. Ma più interessanti sono le importazioni della Cina: queste sono aumentate fino agli 832 miliardi di \$ durante il mese di febbraio, con un incremento del 24,0% a giugno. Le importazioni della Cina stanno aumentando a un ritmo più rapido delle loro esportazioni, aumentate di un 13,8% durante lo stesso periodo. La Cina sta diventando una fonte di domanda, non più solo di offerta.

Comunque stiano le cose, l'economia mondiale non è al collasso, ma si sta riaggiustando in base alla necessità di correzione degli sbilanci di lungo termine. Questo riaggiustamento sarà doloroso per molti settori economici. Gli Stati Uniti e una gran parte dell'Europa dovranno consumare meno e produrre di più, cosa che le persone non fanno da 30 anni a questa parte e che non gli piacerà. Di conseguenza, il riaggiustamento di queste economie sta diventando difficile e doloroso, data la presenza strutturale di capacità in eccesso in molti settori industriali; ma molte altre società invece si stanno comportando veramente bene. Noi dedichiamo i nostri sforzi a scoprire queste società.

Alcune Osservazioni sui nostri Fondi

Quali sono le prospettive per le nostre società con un tale panorama? Alcuni settori, che i nostri investitori conoscono molto

bene perché li stiamo investigando da vari anni, sembrano una "scommessa sicura" Un paio di mesi fa (vedasi [Bollettino Informativo 2008-1Q](#)), spiegavamo perché il prezzo del rame non potesse scendere oltre i 2,5 \$/lb a lungo termine. Durante la tempesta degli ultimi mesi, il prezzo è sceso talmente in basso da toccare 1,3 \$/lb per alcune settimane, creando delle fantastiche opportunità di acquisto di imprese produttrici di rame le cui azioni erano completamente crollate. Il rame adesso è tornato a quota 2,3 \$/lb e prevediamo che aumenterà ancor di più nei prossimi mesi, precisamente perché il crollo dei mercati ha postposto la maggior parte dei nuovi progetti produttivi. Il prezzo del rame cadrà di nuovo (e con lui le azioni delle nostre società) a breve termine? Non ne abbiamo idea. Ma a meno che il genere umano smetta di utilizzare l'elettricità, chiunque investa nelle nostre società di rame otterrà dei rendimenti eccellenti.

Qualcosa di simile si può dire dei prezzi energetici. Hanno passato alcuni mesi al disotto del loro livello minimo possibile di lungo termine, trascinando con loro le azioni delle compagnie petrolifere, e generando di conseguenza delle ottime opportunità di acquisto. I nostri Fondi Energy e Mining sono balzati repentinamente alle stelle, ma si tratta di una semplice correzione della ridicola caduta dell'anno scorso. Tali società contengono una gran quantità di valore, e provvederemo ad analizzare nei dettagli questo argomento nel nostro prossimo Bollettino Informativo.

Vi sono poi opportunità interessanti in molti altri settori. Abbiamo menzionato varie volte le compagnie riassicurative. Si tratta di uno dei pochi settori del mondo in cui i prezzi stanno aumentando e non diminuendo. La ragione è assai semplice: una gran quantità di capacità ha abbandonato il mercato a partire da Lehman-Re ed AIG, alla drastica diminuzione dei fondi propri di Swiss-Re e la riduzione di capitale destinato alle riassicurazioni di General-Re. E questi sono gli attori principali a livello mondiale.

Anche il settore sanitario presenta interessanti opportunità. Le azioni di queste società non sono economiche su base corrente, ma le loro prospettive sono brillanti: l'unica predizione macroeconomica a lungo termine che si può fare con assoluta certezza è che la popolazione sta invecchiando, e che si incrementerà di conseguenza la domanda nel settore sanitario. In fin dei conti, la domanda del settore sanitario è praticamente illimitata. Questa naturalmente non è una novità, e le azioni del settore tradizionalmente sono sempre state scambiate sul mercato con un forte premio in quanto più care della media. Ma le recenti cadute stanno aprendo delle opportunità specialmente in altri sottosectori, diversi da quello dell'arcinota industria farmaceutica.

Da un punto di vista geografico, stiamo rinforzando lentamente i nostri investimenti in Asia. È chiaro ora che nel corso dei prossimi anni la maggior parte della ripresa economica avverrà in quest'area. Molte società occidentali, come i produttori di risorse naturali, naturalmente se ne beneficeranno. Ma anche molte società asiatiche locali si dimostreranno essere degli eccellenti investimenti. Il nostro approccio fondamentale di bottom up significa che noi non stiamo semplicemente investendo in questa

zona, ma che investiamo solo se troviamo delle società in particolare che risultino attrattive. Fortunatamente, la nostra sede di Singapore funziona già a pieno regime e sta generando un solido flusso di opportunità veramente ottime.

Riassumendo, riteniamo che un portafoglio diversificato di società che renderanno degli utili superiori ai 25 € per quest'anno, e che possono essere acquistate a 175 €, costituisca un'opportunità di investimento veramente buona. I mercati continueranno ad oscillare, ma a lungo termine questo portafoglio dovrebbe risultare migliore della maggior parte degli altri investimenti, specialmente in cash o titoli obbligazionari a tassi di interesse estremamente bassi. La possibilità di effettuare operazioni di copertura nei confronti della maggior volatilità del mercato investendo nei nostri fondi Alpha o Stability è altrettanto interessante, specialmente per quegli investitori che credono che i mercati in generale non cresceranno molto nel corso dei prossimi anni. Ciononostante continueremo a lavorare per cercare di trovare altre società sottovalutate. Sfortunatamente, noi non sappiamo quando il mercato crollerà di nuovo e quando inizierà la ripresa. È per questo che la diversificazione, l'orientamento a lungo termine e dei punti di entrata veramente bassi, che richiedono un'analisi dettagliata dei fondamentali e un accurato stock picking, rappresentano l'unico modo per ottenere dei rendimenti a lungo termine. Se le nostre società ottengono più o meno i profitti che ci aspettiamo, i nostri investitori verranno ampiamente premiati.

Grafici delle classi in USD

Tabella 2: Valore Patrimoniale Netto - Patrimonio netto in gestione in USD

June 2009	NAV	Δ YTD	Δ 12m	Δ Inception	AUM (in mio)
LTIF Classic [USD]	245.46	30.94%	-57.20%	174.41%	693.06
LTIF Alpha [USD]	179.45	23.85%	-34.10%	37.67%	109.52
LTIF Global Energy Value [USD]	119.94	54.52%	-59.41%	-9.64%	30.63
Global Mining Value Fund [USD]	83.40	114.28%	-59.89%	-37.75%	46.44
MSCI World Index TR (GDDUWI) [USD]	3'117.98	6.79%	-29.01%		

Grafico 11
LTIF – Classic USD

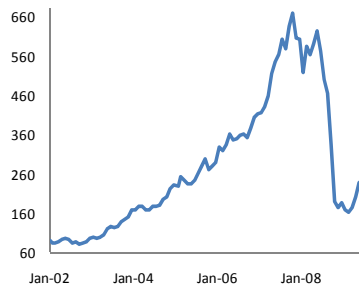


Grafico 12
LTIF – Alpha USD

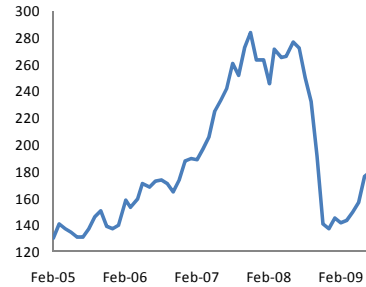


Grafico 13
LTIF – Global Energy Value USD

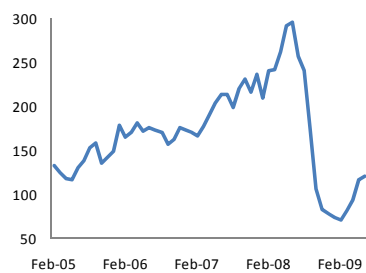
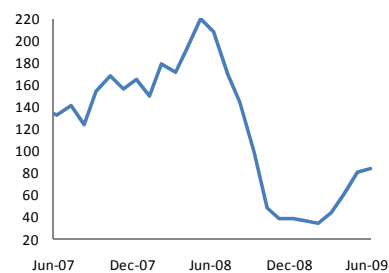


Grafico 14
Global Mining Value Fund USD



Grafici delle classi in CHF

Tabella 3: Valore Patrimoniale Netto - Patrimonio netto in gestione in CHF

June 2009	NAV	Δ YTD	Δ 12m	Δ Inception	AUM (in mio)
LTIF Classic [CHF]	266.95	33.79%	-54.30%	80.31%	753.74
LTIF Alpha [CHF]	195.17	26.55%	-29.64%	26.01%	119.10
LTIF Global Energy Value [CHF]	130.44	57.89%	-56.67%	-15.59%	33.31
Global Mining Value Fund [CHF]	90.70	118.95%	-57.18%	-45.43%	50.51
MSCI World Index TR (GDDUWI) [CHF]	3'391.09	9.12%	-24.20%		

Grafico 15
LTIF – Classic CHF

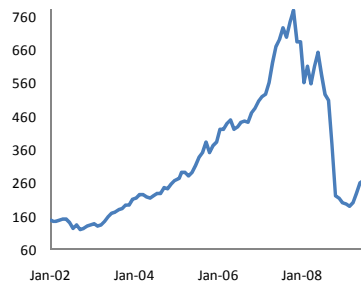


Grafico 16
LTIF – Alpha CHF

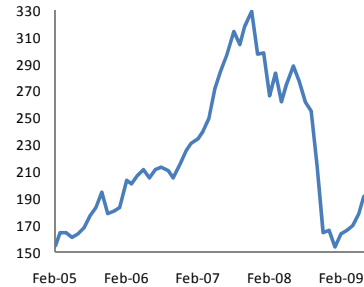


Grafico 17
LTIF – Global Energy Value CHF

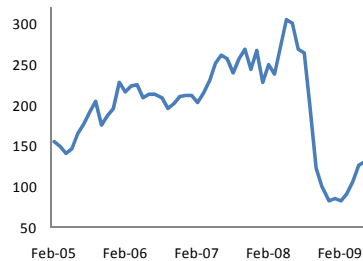
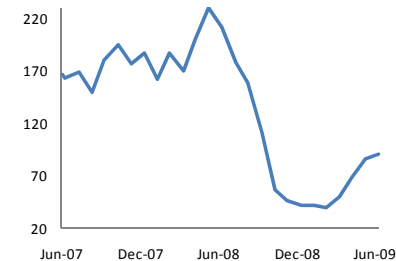


Grafico 18
Global Mining Value Fund CHF



Avviso legale - Lussemburgo

La performance fino al 31.05.06 è quella del Fondo LTIF sede nelle Isole Vergini Britanniche di cui il Fondo LTIF Lussemburgo è un successore identico. La performance precedente è stata sottoposta di revisione contabile a cura di Ernst & Young. Le relazioni di revisione contabile sono disponibili presso la SIA Fund AG. Le performance ottenute nel passato non possono costituire una garanzia di tendenze future.

Long Term Investment Fund è una società di investimento a capitale variabile di tipo a ombrello organizzata nella forma di "société anonyme" in conformità con le leggi del Granducato di Lussemburgo, qualificata Société d'Investissement à Capital Variable ("SICAV") ai sensi della Parte I della Legge del Lussemburgo del 20 dicembre del 2002. La società possiede tre comparti attivi denominati "Classic", "Alpha", ed "Energy", che sono totalmente similari al Fondo LTIF nelle Isole Vergini Britanniche (le classi "Classic" e "Alpha") e al Fondo Global Energy Value, per quanto riguarda i loro obiettivi di investimento e la loro struttura operativa. Il presente bollettino informativo è rivolto esclusivamente a quegli investitori privati qualificati che hanno manifestato espressamente la loro volontà di riceverlo, e non può costituire sotto nessun concetto un'offerta di vendita di prodotti finanziari che potrebbero non essere adeguati per i suoi lettori.

LTIF – Classic II EUR

ISIN: LU0423699429
Telekurs: 10'096'865
Bloomberg: LTIFC2E LX

LTIF – Classic II USD

ISIN: LU0423699692
Telekurs: 10'096'889
Bloomberg: LTIFC2U LX

LTIF – Classic II CHF

ISIN: LU0423699775
Telekurs: 10'096'893
Bloomberg: LTIFC2C LX

LTIF – Alpha II EUR

ISIN: LU0423699858
Telekurs: 10'096'895
Bloomberg: LTIFA2E LX

LTIF – Alpha II USD

ISIN: LU0423699932
Telekurs: 10'096'898
Bloomberg: LTIFA2U LX

LTIF – Alpha II CHF

ISIN: LU0423700029
Telekurs: 10'097'000
Bloomberg: LTIFA2C LX

LTIF – Global Energy Value EUR

ISIN: LU0244072335
Telekurs: 2'432'575
Bloomberg: LTIFGEV LX

LTIF – Global Energy Value USD

ISIN: LU0301247234
Telekurs: 3'101'839
Bloomberg: LTIFGEU LX

LTIF – Global Energy Value CHF

ISIN: LU0301246939
Telekurs: 3'101'836
Bloomberg: LTIFGEC LX

Il Fondo Global Mining Value Fund è una Società di Investimento del Lussemburgo a comparto multiplo, organizzata nella forma di "société anonyme" e costituita in data 6 di giugno del 2007 ai sensi della Legge del Lussemburgo del 13 di febbraio del 2007 relativa ai Fondi di Investimento Specializzati (SIF).

GMVF-Global Mining Value EUR

ISIN: LU0305469388
Telekurs: 3'183'766
Bloomberg: GMVFEUR LX

GMVF-Global Mining Value USD

ISIN: LU0305469545
Telekurs: 3'183'768
Bloomberg: GMVFUSD LX

GMVF-Global Mining Value CHF

ISIN: LU0305470048
Telekurs: 3'183'771
Bloomberg: GMVFCFH LX

Amministratore:

Pictet & Cie (Europe) S.A.
1, Boulevard Royal
L-2449 Lussemburgo
Lussemburgo

Gestore dell'investimento:

SIA Funds AG
Parkweg 1
CH-8866 Ziegelbrücke
Svizzera

Banca depositaria:

Pictet & Cie (Europe) S.A.
1, Boulevard Royal
L-2449 Lussemburgo
Lussemburgo

Sede sociale:

1, Boulevard Royal
L-2449 Lussemburgo
Lussemburgo

Avviso legale – Svizzera

La performance alla fine al 30 di settembre del 2006 è quella del Fondo LTIF con sede nelle Isole Vergini Britanniche, denominato in CHF, di cui il Fondo LTIF Stability è un successore identico. La performance precedente è stata sottoposta di revisione contabile a cura di Ernst & Young. Le relazioni di revisione contabile sono disponibili presso il Gruppo SIA. Le performance ottenute nel passato non possono costituire una garanzia di tendenze future.

Il Fondo LTIF Stability (SIA Funds AG) è stato approvato dalla Commissione Bancaria Svizzera in data 13 di luglio del 2006. Il Fondo ha iniziato le sue operazioni commerciali denominate in Franchi Svizzeri (CHF) a partire dal 1 di ottobre del 2006. Il presente bollettino informativo è rivolto esclusivamente a quegli investitori privati qualificati che hanno manifestato espressamente la loro volontà di riceverlo, e non può costituire sotto nessun concetto un'offerta di vendita di prodotti finanziari che potrebbero non essere adeguati per i suoi lettori.

LTIF – Stability

ISIN: CH0026389202
Telekurs: 2'638'920
Bloomberg: LTIFSTA SW

Amministratore:

Pictet Funds S.A.
Route des Acacias 60
CH-1211 Ginevra 73
Svizzera

Gestore dell'investimento:

SIA Funds AG
Parkweg 1
CH-8866 Ziegelbrücke
Svizzera

Banca depositaria:

Pictet & Cie
Route des Acacias 60
CH-1211 Ginevra 73
Svizzera